



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca



La BUSSOLA



Il mercato del lavoro veneto
nel terzo trimestre 2013



IN SINTESI.....	3
1. IL LAVORO DIPENDENTE.....	5
2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE.....	13
3. IL LAVORO PARASUBORDINATO	14
4. I DISOCCUPATI	15
5. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	18
6. Nota metodologica sul SILV	20



Novembre 2013

AVVERTENZA PER IL LETTORE

A partire dal numero di settembre 2013 *la Bussola* esce in una versione più snella rispetto alle edizioni precedenti, in particolare per quanto riguarda la documentazione statistica sui rapporti di lavoro e le relative illustrazioni grafiche.

Questo cambiamento è contestuale alla messa a disposizione in rete delle informazioni statistiche di base, consentendo in tal modo a ciascun utilizzatore di visualizzarle ed estrarle con facilità, secondo le proprie specifiche esigenze ed interessi.

La piattaforma **Creavista** sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) permette infatti di navigare liberamente le informazioni ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) sui movimenti dei rapporti di lavoro e sui relativi saldi, accedendo direttamente in tal modo ad un vasto set di dati dettagliati, rendendo perciò pleonastica la precedente tradizionale modalità di diffusione.

Ogni trimestre insieme alla *Bussola* - che, come sempre, si propone di assolvere alla funzione di guida sintetica all'interpretazione della fase congiunturale - vengono resi disponibili i dati aggiornati consultabili, accompagnati da grafici navigabili i quali con immediatezza rendono conto delle tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

IN SINTESI

Le stime sul livello dell'attività economica nel 2013 – in fase ormai di preconsuntivi – si vanno stabilizzando confermando per l'economia veneta un contesto assai difficile: Prometeia, con i dati rilasciati a ottobre, conferma quanto indicato già a luglio, vale a dire una stima di contrazione del pil regionale pari al -1,8%, esito di una contrazione della domanda interna pari al -2,6% (investimenti -5,7%, consumi collettivi -0,3%, consumi delle famiglie -2,2%) che non trova adeguato contrappeso nella dinamica delle esportazioni, pur ancora positiva (+0,9% in valori nominali, +1,5% a valori costanti: si stima che le esportazioni del Veneto nel 2013 sfioreranno i 52 miliardi).

Dato questo contesto, è velleitario attendersi segnali positivi dal mercato del lavoro.

I dati Istat segnalano una forte caduta degli occupati (addirittura -69.000 tra secondo trimestre 2012 e secondo trimestre 2013) con un'accelerazione nella discesa del tasso di occupazione ora inferiore al 63% (oltre tre punti in meno rispetto ai valori pre-crisi) e con un tasso di disoccupazione tendenziale ancora leggermente cresciuto (6,5% nel terzo trimestre 2013 contro 6,2% nel terzo trimestre 2012) cosicché il suo valore su base annuale (media degli ultimi 4 trimestri) si conferma al di sopra del 7%.

I dati del Silv (Sistema informativo lavoro veneto) ricavati dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese e disponibili fino al 30 settembre tracciano, su base annua, un bilancio negativo: il saldo tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente) a fine settembre 2013 risulta pari a -17.200 unità.

La dinamica dei flussi segnala una ulteriore, anche se modesta, contrazione delle assunzioni e un incremento delle cessazioni.

In sostanza possiamo affermare che a partire dall'estate del 2012 la dinamica delle posizioni di lavoro dipendente riflette un trend di calo costante, al netto dei fattori stagionali, stimabile attorno alle 15.000 unità annue. I modesti segnali positivi intravisti in primavera, quantomeno di riduzione della velocità del calo occupazionale, non risultano essersi sviluppati.

Solo esplorando i dati disaggregati possiamo trovare qualche tenue indizio positivo:

- la crescita tendenziale delle assunzioni nell'industria che, almeno in questo comparto, ha ridotto la velocità (ma non invertito la tendenza) della perdita dei posti di lavoro; si tratta di un dato che va ricordato a quello sulla produzione industriale: la variazione tendenziale per il terzo trimestre per le imprese con più di 10 addetti è risultata positiva (dopo cinque trimestri consecutivi di dinamica negativa) e pari a +0,4%, attestando un lento miglioramento congiunturale;¹
- le dinamiche interne al trimestre che evidenziano qualche buon segnale relativo all'ultimo mese osservato, vale a dire settembre. Poiché in ambito SeCO (network di 12 regioni e province autonome che condividono i dati per l'analisi congiunturale degli stessi) analoga tendenza è stata riscontrata in maniera diffusa per tutte le regioni del Centro-Nord si può forse sperare che non si tratti solo di effimero rimbalzo;
- la crescita delle attivazioni di contratti di somministrazione, che in genere rappresenta un indicatore anticipatore di un maggior dinamismo della domanda di lavoro.

¹ Rimane negativo l'andamento per le imprese con meno di 10 addetti: la variazione tendenziale è infatti pari a -2,7%.

A fronte di questi segnali che occorre andare a cercare con molta acribia, le criticità sono purtroppo ben più facili da monitorare:

- anche nel terzo trimestre non si nota alcun segnale positivo per i rapporti di lavoro tendenzialmente di maggior durata, vale a dire i contratti a tempo indeterminato e l'apprendistato. Le variazioni tendenziali risultano infatti negative tanto per le assunzioni che per le trasformazioni. E su base annua si registra una riduzione dei posti di lavoro a tempo indeterminato superiore alle 10.000 unità;
- la quota di assunzioni a part time è sempre più elevata: su base annua è del 32,4% per le assunzioni totali e del 42% per i contratti a tempo indeterminato;
- i flussi di ingresso negli elenchi dei lavoratori disponibili rimangono assai elevati (oltre 61.000 nel terzo trimestre), sono sempre superiori alle uscite (in oltre l'80% dei casi avvengono con assunzioni a tempo determinato);
- l'intervento degli ammortizzatori sociali per il sostegno del reddito dei lavoratori rimasti privi di impiego si conferma oltremodo rilevante: nel terzo trimestre 2013 si è registrata l'attivazione di oltre 24.000 nuove prestazioni di Aspi e 9.000 di MiniAspi.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel complesso dei rapporti di lavoro dipendente² il saldo tra assunzioni e cessazioni ha determinato nel terzo trimestre 2013 una variazione negativa pari a 8.200 posizioni; nel terzo trimestre del 2012 il risultato era stato ugualmente negativo ma di minor consistenza (-4.000 unità).

Su base annua, al netto quindi dei fenomeni stagionali, si evidenzia un'accresciuta variazione tendenziale negativa: se alla fine del secondo trimestre 2013 la diminuzione delle posizioni di lavoro rispetto al medesimo momento dell'anno precedente era pari a 13.000³ unità, alla fine del terzo trimestre essa risulta pari a 17.200 unità, evidenziando il protrarsi di un contesto occupazionale incerto e difficile.

La dinamica tendenziale su base annua trova efficace rappresentazione nel graf. 1.2: sostanzialmente nell'ultimo anno siamo in un trend di decremento occupazionale a ritmo costante.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2013 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁴
2008	Totale	752,7	736,3	16,5	
2009	Totale	593,3	634,2	-40,9	
2010	Totale	631,9	637,5	-5,6	
2011	Totale	663,4	669,2	-5,8	
2012	Totale	618,8	633,2	-14,4	
2009	1° trim.	145,3	126,3	18,9	-19,9
	2° trim.	157,3	146,9	10,4	-36,7
	3° trim.	158,6	175,0	-16,4	-48,9
	4° trim.	132,2	185,9	-53,8	-40,9
2010	1° trim.	148,8	118,4	30,3	-29,5
	2° trim.	169,2	146,0	23,1	-16,8
	3° trim.	173,3	177,1	-3,9	-4,2
	4° trim.	140,7	195,9	-55,2	-5,6
2011	1° trim.	167,9	130,0	38,0	2,1
	2° trim.	186,2	163,2	22,9	1,9
	3° trim.	172,0	183,5	-11,6	-5,8
	4° trim.	137,4	192,5	-55,2	-5,8
2012	1° trim.	156,3	124,6	31,7	-12,1
	2° trim.	163,6	151,0	12,6	-22,4
	3° trim.	163,4	167,4	-4,0	-14,9
	4° trim.	135,5	190,1	-54,6	-14,4
2013	1° trim.	151,2	123,2	28,0	-18,0
	2° trim.	167,2	149,6	17,6	-13,0
	3° trim.	161,4	169,5	-8,2	-17,2

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

2. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

3. La differenza tra questo valore e quello (-14.700) rilasciato nella precedente edizione della *Bussola* (settembre 2013) è dovuta agli "assestamenti" della base dati amministrativa di riferimento.

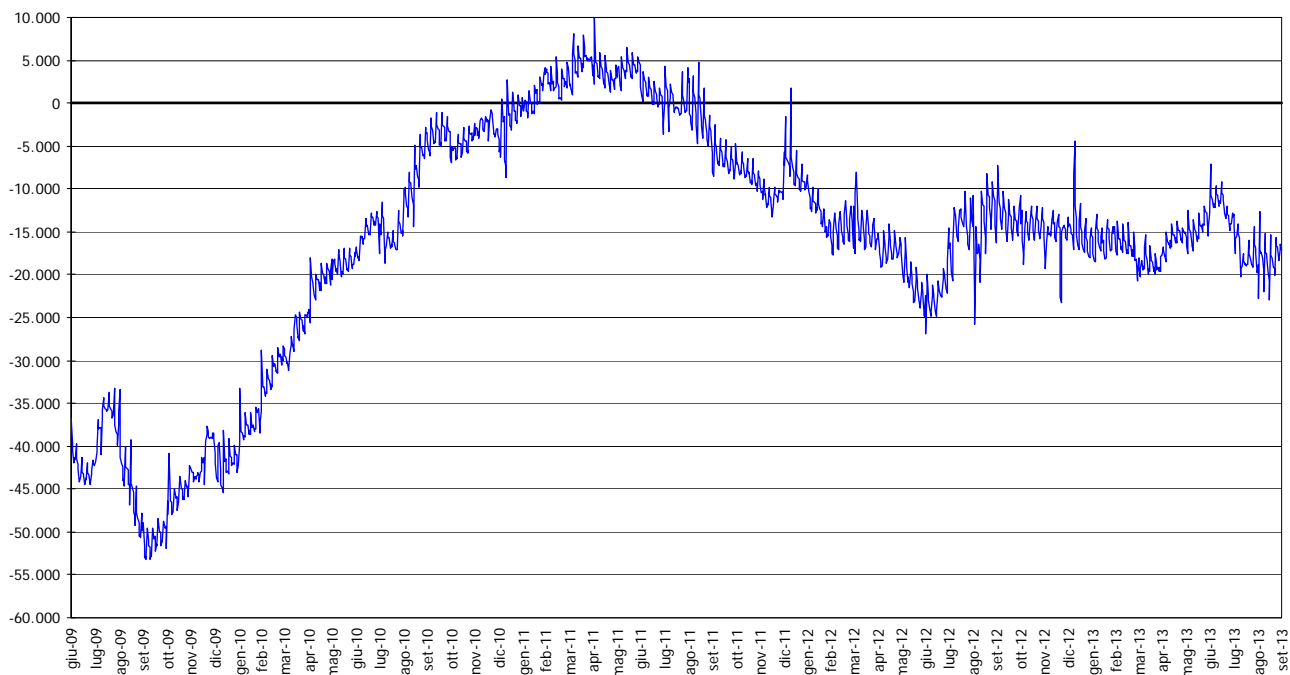
4. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

I dati sui flussi rendono ragione del peggioramento del saldo trimestrale: infatti rispetto al 3° trimestre del 2012 si è registrata da un lato una contrazione delle assunzioni, scese da 163.400 a 161.400, dall'altro un incremento delle cessazioni, salite da 167.400 a 169.500.

Per quanto riguarda la rilevanza da assegnare al dato sulla contrazione delle assunzioni, occorre tener conto che il confronto con il terzo trimestre 2012 include anche gli effetti delle dinamiche occupazionali determinate dall'introduzione della l. 92/2012: in particolare le variazioni osservate nei primi mesi successivi all'introduzione delle nuove norme hanno determinato anche spostamenti, non dovuti a dinamiche congiunturali, tra diversi strumenti di *recruitment* (vedi ad es. sostituzioni di contratti di lavoro a chiamata con contratti di lavoro a termine).

Con riferimento alla dinamica dell'intero periodo della crisi manifestatasi nel mercato del lavoro a partire dal secondo semestre 2008 possiamo considerare il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione rispetto al 30 giugno 2008⁵ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 settembre 2013: tale variazione è ottenuta cumulando i saldi giornalieri. Nel complesso, nei cinque anni compresi tra il 30 giugno 2008 (quindi nel trimestre antecedente l'inizio della crisi) e il 30 giugno 2013, la contrazione dei posti di lavoro in Veneto è risultata pari a 87mila unità. Alla fine di settembre, al lordo della stagionalità, la contrazione osservata risulta di oltre 95mila unità.

Il **graf. 1.2** - costruito a partire dal precedente e anch'esso elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni – restituisce, come già anticipato, la variazione delle posizioni di lavoro su base tendenziale annua: misura dunque la variazione delle posizioni di lavoro in ciascun giorno dell'anno osservato rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente, delineando con estremo dettaglio l'evolversi della tendenza nell'arco di un anno (mobile). In sostanza nel terzo trimestre 2013 si è confermato il trend negativo invalso dall'estate del 2012, quantificabile in una contrazione dei posti di lavoro su base annua attorno alle 15.000 unità.

Analizzando in dettaglio i movimenti della domanda di lavoro riferiti al 3° trimestre del 2013 (**tab. 1.2**) si registra una diminuzione delle assunzioni pari al -1,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; contrazione confermata anche su base annua con una variazione negativa pari al -0,9% (**tab. 1.3**).

Ritornando alle variazioni tendenziali trimestrali la contrazione delle assunzioni ha interessato prevalentemente le donne (-6,2%), la componente italiana (-1,6%, ma anche per gli stranieri la variazione è negativa: -0,4%) e, quanto all'età, soprattutto i giovani under 30 (-4,8%) oltre che i lavoratori anziani (over 54: -3,0%). Con riferimento ai settori occupazionali, il calo delle assunzioni ha riguardato soprattutto il terziario (-7,3%) e, sotto il profilo professionale, le figure qualificate dei servizi (-16,3%).

Sempre su base trimestrale, risultano, per contro, in leggera crescita le assunzioni di maschi (+3,9%) e di lavoratori nelle fasce d'età centrali (+1,2%). I settori maggiormente interessati dalle variazioni positive sono l'agricoltura (+6,2%) e l'industria (+11,2%), tra cui in particolare il metalmeccanico (+16%) ed alcuni comparti del *made in Italy*.

Per quanto riguarda le cessazioni si osserva un incremento pari al +1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ed una sostanziale stabilità (-0,5%) su base annua.

Le variazioni registrate per le cessazioni risultano largamente speculari a quelle osservate per le assunzioni. Su base trimestrale, le cessazioni sono in crescita per i maschi (+3,1%), per gli italiani (+2,1%, contro un -0,9% degli stranieri) e per i lavoratori della fascia centrale d'età (+4,2%). Crescono nell'industria (+7%) mentre rimangono pressoché stabili nel terziario (-0,2%).

5. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 3° trim. 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2012	3° trim. 2013
Totale	161,3	-1,2%	169,5	1,3%	-4,1	-8,2
- per genere						
Maschi	83,4	3,9%	89,8	3,1%	-6,8	-6,4
Femmine	78,0	-6,2%	79,8	-0,7%	2,7	-1,8
- per cittadinanza						
Italiani	115,5	-1,6%	121,4	2,1%	-1,5	-5,9
Stranieri	45,8	-0,4%	48,1	-0,9%	-2,5	-2,3
- per classe d'età						
< 30 anni	56,3	-4,8%	61,4	-0,5%	-	-
30-54 anni	95,6	1,2%	95,5	4,2%	-	-
55 anni e più	9,4	-3,0%	12,6	-10,2%	-	-
- per settore						
Agricoltura	20,3	6,2%	12,5	-6,5%	5,8	7,8
Industria	43,7	11,2%	48,0	7,0%	-5,6	-4,4
- Made in Italy	17,0	12,2%	18,5	14,7%	-1,0	-1,5
Ind. alimentari	7,4	10,6%	6,1	22,1%	1,7	1,3
Tessile-abb.-calz.	5,9	11,6%	7,6	10,9%	-1,5	-1,7
Legno/mobilio	2,3	16,3%	3,1	10,4%	-0,8	-0,8
Altro m. Italy	1,4	15,5%	1,8	15,5%	-0,3	-0,4
- Metalmeccanico	13,8	16,0%	14,8	6,3%	-2,0	-1,0
- Altre industrie	4,8	9,7%	5,3	4,5%	-0,7	-0,5
- Utilities	0,8	12,8%	1,1	-0,9%	-0,4	-0,3
- Costruzioni	7,2	1,8%	8,3	-3,8%	-1,5	-1,1
Servizi	97,4	-7,3%	109,0	-0,2%	-4,2	-11,6
- Commercio dett.	7,6	-19,8%	10,9	-10,4%	-2,7	-3,3
- Servizi turistici	29,3	-12,6%	47,9	1,9%	-13,5	-18,6
- Ingrosso e logistica	12,4	3,8%	13,8	7,2%	-0,9	-1,4
- Servizi fin./terz.avanz.	4,2	1,3%	5,3	6,9%	-0,8	-1,1
- Servizi alla persona	34,6	-5,2%	20,3	-4,5%	15,3	14,3
Pubblica amm.	1,1	-19,2%	1,2	-10,3%	0,0	-0,1
Istruzione	25,6	-0,4%	9,8	-3,1%	15,6	15,8
Sanità/servizi sociali	4,6	-17,4%	4,8	-9,6%	0,3	-0,2
Altri servizi	3,3	-14,2%	4,5	0,6%	-0,6	-1,2
- Altri servizi	9,3	-1,2%	10,9	-1,3%	-1,6	-1,6
Servizi vigilanza	2,8	-10,9%	3,2	5,0%	0,1	-0,4
Servizi di pulizia	5,3	5,6%	6,0	-5,5%	-1,3	-0,7
Servizi di noleggio	0,2	-31,1%	0,2	-2,4%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,0	1,0%	1,5	4,1%	-0,5	-0,6
- per qualifica						
Dirigenti/prof. intellett.	25,1	-2,0%	11,9	-1,0%	13,6	13,2
Professioni tecniche	9,5	1,5%	10,5	7,0%	-0,4	-0,9
Impiegati	10,9	-1,7%	14,2	1,0%	-3,0	-3,3
Professioni qualif. dei servizi	32,6	-16,3%	49,2	-1,3%	-10,9	-16,6
Operai specializzati	20,5	7,2%	22,7	0,7%	-3,4	-2,2
Conduttori e operai semi-spec.	16,8	10,1%	16,5	11,4%	0,5	0,3
Professioni non qualificate	45,9	4,9%	44,5	2,3%	0,2	1,4
- per provincia						
Belluno	7,3	-4,4%	8,6	1,3%	-0,9	-1,3
Padova	21,9	-2,3%	20,5	-0,9%	1,7	1,4
Rovigo	8,8	-3,8%	9,1	0,1%	0,1	-0,2
Treviso	26,2	3,2%	23,8	3,8%	2,4	2,3
Venezia	34,7	-2,0%	51,6	3,0%	-14,6	-16,8
Verona	39,5	-1,8%	34,5	-1,6%	5,2	5,0
Vicenza	22,9	-0,8%	21,5	1,7%	2,0	1,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo ottobre 2012-settembre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (ott. 2011-sett. 2012)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. %	Val.ass. (000)	Var. %	ottobre 2011 - settembre 2012	ottobre 2012 - settembre 2013
Totale	615,3	-0,9%	632,5	-0,5%	-14,9	-17,2
- per genere						
Maschi	305,6	0,1%	317,2	-0,4%	-13,1	-11,5
Femmine	309,7	-1,8%	315,3	-0,6%	-1,8	-5,6
- per cittadinanza						
Italiani	447,5	-0,4%	462,6	0,1%	-12,9	-15,1
Stranieri	167,8	-2,1%	169,9	-2,0%	-2,0	-2,0
- per classe d'età						
< 30 anni	211,5	-4,2%	197,1	-3,5%	-	-
30-54 anni	367,2	0,3%	384,7	0,8%	-	-
55 anni e più	36,7	7,5%	50,6	1,7%	-	-
- per settore						
Agricoltura	53,2	3,7%	51,1	2,6%	1,5	2,2
Industria	157,2	-1,6%	173,6	-3,3%	-19,7	-16,4
- Made in Italy	61,9	2,7%	67,9	2,4%	-6,0	-6,0
Ind. alimentari	23,6	8,2%	23,7	7,9%	-0,1	-0,1
Tessile-abb.-calzature	24,3	0,1%	27,1	3,5%	-1,9	-2,8
Legno/mobilio	8,3	-7,5%	10,8	-9,2%	-2,9	-2,5
Altro m. Italy	5,7	8,9%	6,3	0,3%	-1,1	-0,6
- Metalmeccanico	47,8	1,7%	50,1	-3,5%	-4,9	-2,3
- Altre industrie	16,9	-5,9%	18,8	-6,7%	-2,1	-1,8
- Utilities	3,5	-4,6%	3,3	-6,5%	0,1	0,2
- Costruzioni	27,1	-12,2%	33,5	-11,0%	-6,7	-6,4
Servizi	404,9	-1,1%	407,8	0,4%	3,3	-2,9
- Commercio dett.	35,7	-14,1%	36,9	-11,0%	0,1	-1,2
- Servizi turistici	133,8	3,8%	133,4	6,8%	3,9	0,4
- Ingrosso e logistica	50,0	-2,3%	53,0	-0,8%	-2,2	-3,0
- Servizi fin./terz.avanzato	22,0	-1,7%	24,4	5,9%	-0,7	-2,4
- Servizi alla persona	125,5	-0,3%	123,2	-0,3%	2,3	2,3
Pubblica amm.	6,3	-2,6%	6,9	-4,8%	-0,8	-0,7
Istruzione	85,6	2,4%	82,6	1,1%	1,9	3,0
Sanità/servizi sociali	19,1	-4,0%	18,4	-1,8%	1,1	0,7
Altri servizi	14,5	-9,1%	15,2	-3,5%	0,2	-0,8
- Altri servizi	37,9	-4,4%	37,0	-7,3%	-0,2	0,9
Servizi vigilanza	11,7	-9,2%	11,1	-12,7%	0,1	0,5
Servizi di pulizia	20,5	-4,3%	20,3	-6,4%	-0,3	0,2
Servizi di noleggio	0,6	-20,1%	0,7	-3,9%	0,0	-0,1
Attività immobiliari	5,1	10,8%	4,8	3,3%	-0,1	0,3
- per qualifica						
Dirigenti/prof. intellett.	85,3	0,3%	84,0	1,0%	1,9	1,3
Professioni tecniche	37,9	0,3%	39,6	2,4%	-0,9	-1,7
Impiegati	49,2	-6,5%	53,4	-1,8%	-1,7	-4,2
Professioni qualif. dei servizi	147,6	-1,8%	147,5	1,2%	4,6	0,1
Operai specializzati	76,2	-3,8%	86,1	-4,0%	-10,5	-10,0
Conduttori e operai semi-spec.	54,5	-0,9%	59,0	-2,6%	-5,6	-4,5
Professioni non qualificate	164,6	3,0%	162,0	2,2%	1,3	2,6
	0,1	-88,2%	0,9	-82,2%	-3,9	-0,8
- per provincia						
Belluno	28,1	-2,2%	29,2	-3,0%	-1,4	-1,1
Padova	87,4	-2,1%	91,7	-0,7%	-2,9	-4,2
Rovigo	32,7	-2,3%	33,7	-1,7%	-0,9	-1,0
Treviso	90,9	0,0%	95,2	-0,3%	-4,6	-4,3
Venezia	153,6	1,0%	155,5	1,2%	-1,7	-2,0
Verona	141,1	-2,3%	142,6	-1,9%	-1,1	-1,5
Vicenza	81,6	-0,4%	84,6	0,4%	-2,4	-3,0

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Con riferimento specifico alle tipologie di contratto possiamo analizzare i dati riportati in **tab. 1.4** (su base trimestrale) e in **tab. 1.5** (su base annua). Essi evidenziano il persistere nell'area dei rapporti tendenzialmente a lungo termine (contratti a tempo indeterminato e apprendistato) sia di una netta flessione della domanda di lavoro, con il forte calo delle assunzioni, sia di una riduzione del turnover (anche le cessazioni diminuiscono). Qualche segnale di dinamismo proviene invece dai contratti a termine, in particolare dai contratti di somministrazione, per i quali la variazione tendenziale delle assunzioni è stata assai significativa (+18,1% su base trimestrale, +4,8% su base annuale).

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 3° trim. 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	3° trim. 2012	3° trim. 2013
Totale	161,3	-1,2%	169,5	1,3%			-4,1	-8,2
- Tempo indeterminato	19,8	-25,1%	32,2	-6,3%	9,9	-20,9%	4,4	-2,6
- Apprendistato	6,9	-13,0%	8,4	-12,8%	2,1	-27,3%	-4,6	-3,6
- Tempo determinato	101,9	0,6%	94,3	0,1%	7,8	-19,0%	-2,5	-0,2
- Somministrazione	32,8	18,1%	34,6	18,5%			-1,4	-1,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo ottobre 2012-settembre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	ott. 2011 - sett. 2012	ott. 2012 - sett. 2013
Totale	615,3	-0,9%	632,5	-0,5%			-14,9	-17,2
- Tempo indeterminato	84,4	-8,6%	142,2	-0,7%	47,2	-10,5%	1,8	-10,7
- Apprendistato	28,5	-21,1%	24,6	-14,1%	9,4	-22,5%	-4,7	-5,5
- Tempo determinato	388,8	1,3%	351,3	-0,2%	37,8	-6,9%	-8,6	-0,2
- Somministrazione	113,6	4,8%	114,4	2,3%			-3,5	-0,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Ulteriori evidenze sono disponibili in **tab. 1.6** con riferimento alle modalità di accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Le trasformazioni rappresentano una quota rilevante – oltre un terzo - delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni). Nel terzo trimestre 2013 si registra una cospicua diminuzione tendenziale delle trasformazioni: per quelle da apprendistato⁶ ciò è da collegare con la riduzione della relativa platea intervenuta a partire dal 2009, quando le assunzioni di apprendisti sono crollate a 38.000 contro le 58.000 dell'anno precedente; per quelle da tempo determinato può aver avuto rilievo anche la soppressione della lista di mobilità per i licenziati con procedimento individuale (ex l. 236/1993) con il conseguente venir meno degli incentivi all'assunzione e alla trasformazione per questa categoria di lavoratori. La riduzione delle trasformazioni si aggiunge alla riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato, determinando un rilevante saldo negativo sia su base annuale (-10.700) sia nel trimestre osservato (-2.600).

⁶ A rigor di norma non si dovrebbe nemmeno più parlare di "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che anche il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. La "trasformazione" va intesa dunque come conclusione del periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro.

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
					da apprendistato	da tempo determinato	
2010	Totale	103,1	14,9	40,1	35%	167,7	-9,5
2011	Totale	104,3	14,3	43,4	36%	156,1	5,8
2012	Totale	92,1	11,6	42,2	37%	146,0	0,0
ott. 2011-sett. 2012		92,3	12,1	40,6	36%	143,2	1,8
ott. 2012-sett. 2013		84,4	9,4	37,8	36%	142,2	-10,7
2012	3° trim.	26,4	2,9	9,6	32%	34,4	4,4
2013	3° trim.	19,8	2,1	7,8	33%	32,2	-2,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2010	Totale	176,1	451,9	3,9	631,9	27,9%
2011	Totale	186,9	473,6	3,0	663,4	28,2%
2012	Totale	196,1	420,0	2,7	618,8	31,7%
ott. 2011-sett. 2012		193,3	424,5	2,9	620,7	31,1%
ott. 2012-sett. 2013		199,4	414,8	1,1	615,3	32,4%
2012	3° trim.	57,3	105,4	0,8	163,4	35,0%
2013	3° trim.	51,9	109,3	0,2	161,3	32,2%
- tempo indeterminato						
2010	Totale	34,9	66,8	1,4	103,1	33,8%
2011	Totale	35,7	67,7	0,9	104,3	34,2%
2012	Totale	40,6	50,8	0,7	92,1	44,1%
ott. 2011-sett. 2012		38,6	53,0	0,8	92,4	41,8%
ott. 2012-sett. 2013		38,9	45,1	0,4	84,4	46,1%
2012	3° trim.	12,6	13,4	0,3	26,4	48,0%
2013	3° trim.	8,5	11,1	0,1	19,8	43,3%
- femmine						
2010	Totale	119,4	184,6	1,6	305,6	39,1%
2011	Totale	127,1	194,4	1,3	322,8	39,4%
2012	Totale	130,8	183,0	1,3	315,0	41,5%
ott. 2011-sett. 2012		130,0	183,9	1,4	315,3	41,2%
ott. 2012-sett. 2013		130,0	179,3	0,4	309,7	42,0%
2012	3° trim.	38,1	44,6	0,4	83,1	45,8%
2013	3° trim.	33,8	44,1	0,1	77,9	43,3%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, si registra nell'ultimo trimestre, su base tendenziale, una leggera contrazione della quota – comunque sempre assai rilevante - di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): nel terzo trimestre 2013 essa è stata pari al 32,2% per il totale del lavoro dipendente (43,3% per le donne) e pari al 43,3% per le assunzioni a tempo indeterminato.

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è proposta la loro distribuzione per classi di durata. Nel terzo trimestre 2013 si osserva che la crescita dei contratti di somministrazione è concentrata sulle durate brevi, mentre per i contratti a tempo determinato si conferma la polarizzazione già osservata nei trimestri precedenti: crescono le durate brevissime (meno di una settimana) e quelle più consistenti (oltre sei mesi).

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista					Totale	
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi		Oltre un anno
Tempo determinato								
2010	Totale	38,5	27,4	34,3	178,9	93,4	6,5	378,9
2011	Totale	46,9	32,5	35,9	183,7	88,6	7,5	395,1
2012	Totale	46,4	35,0	39,8	172,8	84,6	6,0	384,5
ott. 2011-sett. 2012		45,5	34,4	39,2	174,3	84,2	6,3	383,8
ott. 2012-sett. 2013		47,6	36,2	37,7	174,1	87,5	5,7	388,8
2012	3° trim.	8,4	4,6	13,3	48,4	25,2	1,4	101,3
2013	3° trim.	8,2	4,6	11,0	48,8	27,9	1,4	101,9
Somministrazione								
2010	Totale	19,4	25,5	29,5	31,8	2,0	0,3	108,4
2011	Totale	26,2	28,2	30,8	34,7	2,4	0,4	122,7
2012	Totale	23,6	27,8	26,1	28,0	2,1	0,1	107,7
ott. 2011-sett. 2012		24,1	27,3	26,5	28,1	2,1	0,2	108,4
ott. 2012-sett. 2013		26,1	29,5	28,3	28,0	1,7	0,1	113,6
2012	3° trim.	5,4	7,2	7,3	7,5	0,3	0,0	27,8
2013	3° trim.	6,7	8,9	8,5	8,5	0,3	0,0	32,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Tab. 1.9 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2010	Totale	68,9	150,5	12,0	396,8	9,3	637,5
2011	Totale	70,4	148,1	8,9	433,5	8,3	669,2
2012	Totale	73,9	118,3	10,0	422,8	8,1	633,2
ott. 2011-sett. 2012		70,7	122,8	8,4	425,3	8,3	635,6
ott. 2012-sett. 2013		73,5	113,7	6,9	430,5	7,9	632,5
2012	3° trim.	16,3	30,7	3,2	114,9	2,3	167,4
2013	3° trim.	16,2	29,5	1,6	120,4	1,8	169,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e cessazione attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Infine, per quanto riguarda le cessazioni, una specificazione assai rilevante è proposta in **tab. 1.9**, dove si dà conto della distribuzione delle cessazioni secondo la loro motivazione:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre del 2013, poco più di 16.000, di pochissimo inferiori a quelle del corrispondente trimestre dell'anno precedente;
- le dimissioni continuano a diminuire, inequivoco segnale di complessivo irrigidimento del mercato del lavoro con contrazione del turnover sui posti di lavoro;
- i rapporti a termine conclusi sono leggermente aumentati (essi sono ovviamente funzione della dinamica delle assunzioni nei periodi precedenti).

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Anche nel terzo trimestre del 2013 (**tab. 2.1**) sono proseguite le performance negative registrate per il lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 che ha posto fine al trend di crescita registrato fino a quel momento.⁷ Infatti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le assunzioni sono scese da 12.500 a 8.300 unità.

Pure il saldo risulta negativo (-3.400), anche se in misura nettamente inferiore a quello registrato nel terzo trimestre 2012 (-17.500), in quanto l'operazione di pulizia innescata dalla l. 92/2012 si può considerare esaurita e le dinamiche del contratto rientrano ora nella fisiologia delle vicende congiunturali.

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2010	Totale	61,1	46,3	14,8
2011	Totale	74,6	62,3	12,3
2012	Totale	72,7	79,7	-7,0
ott. 2011- sett. 2012		82,7	80,6	2,0
ott. 2012- sett. 2013		38,6	50,4	-11,8
2012	3° trim.	12,5	30,0	-17,5
2013	3° trim.	8,3	11,7	-3,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

Nell'ambito del lavoro domestico osserviamo volumi di assunzioni e cessazioni in leggera crescita. Nel terzo trimestre 2013 sono state registrate 7.900 assunzioni (+1.600 rispetto al corrispondente periodo 2012) che hanno interessato per circa il 90% gli stranieri (**tab. 2.2**). Su base annua le assunzioni con contratto di lavoro domestico hanno superato le 30.000 unità.

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2010	Totale	26,9	24,9	2,0
2011	Totale	28,1	26,9	1,2
2012	Totale	29,9	27,0	2,9
ott. 2011-sett. 2012		29,6	27,5	2,1
ott. 2012-sett. 2013		31,1	28,1	3,1
2012	3° trim.	6,3	6,6	-0,3
2013	3° trim.	7,9	7,9	0,0
di cui: Stranieri				
2010	Totale	23,8	22,8	1,0
2011	Totale	24,7	24,2	0,6
2012	Totale	25,7	23,9	1,9
ott. 2011-sett. 2012		25,6	24,4	1,2
ott. 2012-sett. 2013		27,1	24,7	2,5
2012	3° trim.	5,5	5,8	-0,3
2013	3° trim.	6,9	6,9	0,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

7. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel terzo trimestre 2013 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha evidenziato, su base tendenziale, una leggera contrazione che si va ad aggiungere a quella già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**). Le attivazioni sono risultate 11.200 (11.700 nel terzo trimestre 2012) e le cessazioni 12.800 (15.600 nel terzo trimestre 2012). Su base annua si registra una contrazione dei rapporti di lavoro parasubordinato determinata essenzialmente da una forte diminuzione delle assunzioni, dovuta anche alle previsioni restrittive della l. 92/2012.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2010	Totale	64,4	63,0	1,4
2011	Totale	59,9	60,2	-0,4
2012	Totale	54,8	60,3	-5,6
	ott. 2011-sett. 2012	58,2	60,7	-2,6
	ott. 2012-sett. 2013	47,0	54,3	-7,3
2012	3° trim.	11,7	15,6	-3,9
2013	3° trim.	11,2	12,8	-1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2013)

4. I DISOCCUPATI

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente confermano l'intensità di questa fase di crisi (**tab. 4.1**). Non si tratta di considerare il valore assoluto dello stock (448.000 soggetti a settembre 2013) in quanto esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che ciò sia registrato: si può stimare che ogni anno circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

Piuttosto occorre considerare la crescita dei flussi di ingresso (da 169.100 nel 2008 a 262.400 nel 2012) e confrontarla con la dinamica dei flussi di uscita (motivati quasi sempre da ricollocazione in genere con rapporti di lavoro a tempo determinato) passati da 141.800 nel 2008 a 216.000 nel 2012. La differenza tra flussi di ingresso e flussi di uscita risulta particolarmente rilevante nel 2009 (oltre 60.000) che sappiamo essere stato l'anno di maggior intensità della crisi.

Anche per il 2013 si segnala una situazione di forte criticità. Nel terzo trimestre, rispetto al corrispondente del 2012, sono diminuiti i flussi di ingresso (61.400 contro 66.300) ma anche quelli di uscita (47.700 contro 51.800).

Tab. 4.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008-2013 (val. in migliaia)

	Stock a inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione						Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock a fine periodo
		Totale	Rientri dopo lavori a termine	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccupati			Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
					Totale	di cui: per licenz. collettivi (l. 223/91)	di cui: per licenz. individuali (l. 236/93)					
2008	222,1	169,1	79,5	12,3	77,4	6,0	13,1	141,0	23,2	108,7	9,1	250,2
2009	250,2	218,0	86,8	13,9	117,3	10,2	24,0	155,6	23,2	122,1	10,2	312,7
2010	312,7	228,8	109,7	15,1	103,9	10,5	22,8	193,0	29,0	156,0	8,1	348,4
2011	348,4	250,9	122,5	16,7	111,7	11,3	22,0	211,9	32,1	170,5	9,3	387,5
2012	387,5	262,4	126,1	17,1	119,1	8,5	28,3	215,8	36,4	168,5	11,0	434,1
2012												
1° trim.	387,5	62,2	26,2	4,1	31,8	2,3	8,0	60,8	11,3	44,2	5,3	389,0
2° trim.	389,0	55,1	27,6	3,4	24,0	1,6	6,0	58,4	9,5	46,8	2,1	385,6
3° trim.	385,6	66,3	31,6	5,3	29,4	1,8	5,9	51,8	8,2	41,5	2,1	400,1
4° trim.	400,1	78,8	40,7	4,3	33,8	2,9	8,4	44,8	7,4	35,9	1,5	434,1
2013												
1° trim.	434,1	60,7	26,4	3,8	30,5	3,2		52,2	7,0	42,5	2,7	442,7
2° trim.	442,7	53,8	26,7	3,4	23,7	3,0		62,1	7,3	53,7	1,2	434,4
3° trim.	434,4	61,4	25,9	5,8	29,6	3,0		47,7	7,6	39,4	0,8	448,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La situazione congiunturale è rappresentata in dettaglio in **tab. 4.2**. Sono posti a confronto i dati relativi al terzo trimestre 2012 e al terzo trimestre 2013.

I nuovi ingressi sono stati complessivamente 61.400. Quasi la metà sono dovuti a rientri (26.000) nella condizione di disoccupazione di lavoratori occupati con rapporti di lavoro a termine; per i medesimi si sono registrati anche 14.300 flussi di uscita, quasi sempre con nuove assunzioni a tempo determinato. Un'altra quota cospicua di flussi (29.600) è determinata da soggetti che rilasciano la dichiarazione di disponibilità in seguito alla perdita di un posto di lavoro: si può calcolare che circa 3 quarti di questi accedono ad una forma di sostegno del reddito (Aspi o MiniAspi).

Quanto alle uscite, il volume dei disoccupati che accedono a un contratto a tempo indeterminato è ulteriormente diminuito: da 8.200 nel terzo trimestre 2012 si è passati a 7.600 nel 2013. Anche le uscite per assunzioni a termine sono diminuite (da 41.500 a 39.400).

Tab. 4.2 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza stock al 30 settembre 2012 e confronto con il 30 settembre 2012 (val. in migliaia)

	Consistenza		Uscite			Consistenza finale al 30 settembre	Quota % uscite
	iniziale e nuovi ingressi	Assunzioni e trasformazioni a tempo ind.	Assunzioni a tempo determinato	Altre motivazioni	Totale		
3° trimestre 2012							
Consistenza iniziale	385,6	6,4	21,9	1,8	30,1	355,5	8%
Nuovi ingressi:	66,3	1,8	19,7	0,3	21,8	44,5	33%
- inoccupati	5,3	0,1	0,3	0,0	0,4	4,9	8%
- disoccupati	29,4	1,1	6,6	0,1	7,8	21,7	26%
- rientro dopo lavoro a termine	31,6	0,7	12,8	0,1	13,6	18,0	43%
Totale	451,9	8,2	41,5	2,1	51,8	400,1	11%
3° trimestre 2013							
Consistenza iniziale	434,4	6,5	21,5	0,6	22,1	405,8	5%
Nuovi ingressi:	61,4	1,0	17,9	0,2	19,1	42,2	31%
- inoccupati	5,8	0,1	0,2	0,0	0,3	5,5	6%
- disoccupati	29,6	0,6	3,8	0,1	4,5	25,1	15%
- rientro dopo lavoro a termine	25,9	0,4	13,9	0,1	14,3	11,6	55%
Totale	495,7	7,6	39,4	0,8	41,2	448,0	8%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 4.3 - Veneto. Domande di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi e MiniAspi: pervenute, accolte e giacenza, per trimestre

	DS ordinaria			DS ordinaria a requisiti ridotti			Aspi			MiniAspi		
	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza
2008	82.795	60.822	8.077	38.811	31.233	397						
2009	148.674	115.943	7.178	42.579	32.514	377						
2010	148.262	109.585	6.001	39.294	29.563	164						
2011	129.357	98.228	5.911	41.612	31.321	156						
2012	164.671	126.066	6.215	51.240	39.921	140						
1° trim.	35.558	26.512	7.226	42.135	25.120	12.115						
2° trim.	42.056	28.912	8.017	8.266	13.855	591						
3° trim.	42.126	33.798	8.431	602	720	192						
4° trim.	44.931	36.844	6.215	237	226	140						
2013												
1° trim.	19.302	17.301	2.819	35.035	22.525	6.019	14.906	7.006	5.676	1.712	773	613
2° trim.	2.309	1.627	1.032	9.678	9.676	231	25.766	18.802	4.699	6.458	4.658	882
3° trim.	645	521	772	231	298	176	34.199	25.431	4.866	10.116	7.935	1.700

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Le domande di sussidio di disoccupazione ordinaria non agricola presentate in Veneto riflettono la transizione in corso dalla vecchia indennità di disoccupazione ai nuovi ammortizzatori previsti dalla l. 92/2012, Aspi e MiniAspi. Nel terzo trimestre 2013 sono state presentate 24.200 domande di Aspi e 10.100 domande di MiniAspi (**tab. 4.3**).

I dati ricavati da Inps – Sistema percettori consentono di valutare la dinamica delle prestazioni di indennità di disoccupazione al netto di quelle erogate ai lavoratori delle piccole aziende con rapporto di lavoro sospeso (**tab. 4.4**). Nel 2012 sono state attivate quasi 97.000 prestazioni di indennità di disoccupazione; nei primi 9 mesi del 2013 oltre 61.000, in larghissima parte con il nuovo istituto dell'ASpl. Sono state attivate inoltre oltre 15.000 prestazioni di MiniASpl, in larga parte sostitutive della precedente indennità di disoccupazione con requisiti ridotti.

Tab. 4.4 – Attivazione di prestazioni di indennità di disoccupazione ordinaria, Aspi e MiniAspi (per data inizio della prestazione)

	ASpl	Mini ASpl	Indennità di disoccupazione*
2009			85.114
2010			90.672
2011			86.889
2012			96.648
1° trim.			19.920
2° trim.			17.645
3° trim.			26.677
4° trim.			32.406
2013 (gen-set)			
1° trim.	12.645	2.299	8.916
2° trim.	16.249	4.285	
3° trim.	23.788	8.885	

* Inclusa edilizia e lavoratori marittimi ed esclusi sospesi.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori)

Per quanto riguarda le domande di mobilità in deroga, la **tab. 4.5** fornisce il dato dettagliato e aggiornato a settembre 2013. Le difficoltà di ricollocazione e la più diffusa informazione sugli ammortizzatori disponibili spiegano il continuo forte incremento di domande di accesso alla mobilità in deroga che interviene essenzialmente per consentire l'allungamento del periodo di indennità di disoccupazione ordinaria o di mobilità ordinaria (quest'ultima limitatamente agli under 40 che hanno diritto ad un anno di indennità). La contrazione della categoria dei cessati/licenziati è motivata dal più ampio accesso agli ammortizzatori consentito da Aspi e MiniAspi rispetto a quanto avveniva in passato per l'indennità di disoccupazione ordinaria.

Tab. 4.5 - Domande di ricorso alla mobilità in deroga per anno di competenza e per categoria di beneficiari

	2010	2011	2012	2013 (gennaio-settembre)
Categoria di beneficiari:				
Cessati/licenziati	1.394	2.167	3.333	721
Esaurita disoccupazione/Aspi	3.450	4.823	8.236	6.792
Esaurita indennità di mobilità 12 mesi	452	616	1.100	566
Esaurita MiniAspi				56
Ponte alla pensione	32	109	451	202
Motivazione non definita	290	268	101	981
Totale	5.618	7.983	13.221	9.318

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

5. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat, aggiornati al terzo trimestre 2013, attestano una rilevante contrazione degli occupati (**tab. 5.1**): 2,139 ml. di occupati nel 3° trim. 2012 contro 2.070 ml. nel 3° trim. 2013. Il calo tendenziale dell'occupazione coinvolge sia i lavoratori dipendenti che indipendenti.

Il tasso di occupazione 15-64 anni risulta pari al 62,7%: è il valore più basso da quando (2004) sono disponibili le nuove serie Istat.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 144.000; il tasso di disoccupazione è pari al 6,5% mentre nel corrispondente trimestre del 2012 risultava del 6,3%.

Tab. 5.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13
A. OCCUPATI	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138	2.083	2.080	2.070
1. Settore											
Agricoltura e pesca	63	67	83	67	73	89	74	65	65	66	70
Industria manifatturiera/estrazioni	605	608	616	639	619	597	575	619	616	556	555
Costruzioni	165	175	176	174	177	158	165	169	147	153	135
Servizi	1.296	1.274	1.273	1.256	1.267	1.288	1.325	1.286	1.254	1.305	1.310
- Commercio, alberghi e ristoranti	418	434	406	392	433	466	481	432	407	442	450
- Altre attività dei servizi	878	840	866	864	835	822	845	854	847	863	861
2. Genere											
Maschi	1.247	1.239	1.266	1.245	1.244	1.233	1.267	1.257	1.210	1.208	1.233
Femmine	882	886	880	891	892	898	872	881	873	872	837
3. Posizione professionale											
Dipendenti	1.622	1.598	1.667	1.673	1.649	1.644	1.624	1.618	1.580	1.605	1.574
Indipendenti	507	527	480	463	487	487	515	520	503	474	496
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	97	102	127	144	160	143	153	195	169	144
Maschi	56	47	47	58	76	86	66	72	94	84	68
Femmine	67	50	54	69	67	74	77	81	102	85	76
C. NON FORZE DI LAVORO	2.642	2.678	2.658	2.647	2.635	2.629	2.641	2.634	2.651	2.685	2.722
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	104	114	138	126	118	129	127	133	121	138	151
Inattivi in età lav., non disponibili	914	936	886	882	872	850	858	842	863	885	908
Inattivi, meno di 15 anni	701	703	703	703	704	705	705	705	705	705	704
Inattivi, più di 64 anni	923	924	931	937	942	944	950	955	962	957	957
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4	69,7	69,5	69,8	69,5	68,3	67,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1	63,5	63,1	62,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,6	54,8	54,5	55,2	55,3	55,7	54,1	54,7	54,2	53,9	51,8
Tasso di disoccupazione	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7	8,6	7,5	6,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,4	17,1	18,5	22,0	29,6	21,2	18,8	24,0	24,1		
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	9,6	9,0	10,0	10,6	10,9	11,9	11,2	11,8	13,2	12,9	12,5
Tasso di disoccupazione femminile	7,0	5,4	5,8	7,2	7,0	7,6	8,1	8,4	10,4	8,9	8,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Tab. 5.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A. OCCUPATI	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134	2.136
1. Settore									
Agricoltura e pesca	86	75	78	74	58	57	67	70	75
Industria manifatturiera/estrazioni	633	632	635	648	673	638	593	617	602
Costruzioni	167	177	180	176	181	172	175	173	167
Servizi	1.156	1.179	1.208	1.221	1.247	1.244	1.277	1.275	1.292
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	407	424	394	403	410	409	413	453
- Altre attività dei servizi	752	772	784	827	844	834	869	862	839
2. Genere									
Maschi	1.232	1.238	1.263	1.270	1.277	1.250	1.255	1.249	1.250
Femmine	810	825	839	849	882	861	856	885	886
3. Posizione professionale									
Dipendenti	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	1.654	1.609	1.640	1.634
Indipendenti	571	545	554	526	489	458	502	494	502
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	90	91	88	73	79	106	129	112	150
Maschi	32	37	31	26	31	46	59	52	75
Femmine	58	54	58	47	48	59	70	60	75
C. NON FORZE DI LAVORO	2.471	2.507	2.512	2.549	2.560	2.632	2.636	2.656	2.635
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	109	92	96	109	113	114	109	120	127
Inattivi in età lav., non disponibili	917	932	907	903	883	920	910	905	856
Inattivi, meno di 15 anni	639	651	658	669	681	692	698	703	705
Inattivi, più di 64 anni	806	832	851	868	884	906	918	929	948
D. TASSI									
Tasso di attività (15-64 anni)	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4	69,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,3	64,6	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9	65,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,3	53,0	53,6	54,0	55,5	53,9	53,3	54,8	55,0
Tasso di disoccupazione	4,2	4,2	4,0	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,6	12,6	11,8	8,4	10,7	14,4	19,1	19,9	23,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,1	7,9	8,2	9,4	10,1	9,8	11,5
Tasso di disoccupazione femminile	6,7	6,2	6,5	5,2	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

6. Nota metodologica sul SILV⁸

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro⁹ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili;
- d. ai flussi di domande di accesso all'indennità di mobilità in deroga.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹⁰ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici riportati.

8. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, "I Tartufi", 36, www.venetolavoro.it.

9. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

10. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.